Anno XXXIII — Martedì 30 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 127

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMERA ALL'ESERCITO

Con una salva generale d'applausi, sabato la Camera ha accolte le parole dette dal presidente del Consiglio dei ministri in onore dell'esercito. A quella dimostrazione patriottica siamo certi si associa tutto il paese, perchè l'esercito è il più sicuro presidio dell'unità nazionale, insidiata all'interno e all'estero, e perchè l'esercito rappresenta le più grandi virtù dell'abnegazione e del sacrificio.

Ovunque scoppia una calamità pubblica, l'esercito è sempre il primo a portare la sua opera disinteressata e premurosa e, quando pure la vittoria non gli ha sorriso, atti di eroismo sparsero la luce la più bella sull'esercito nostro.

Quanti martiri oscuri ed ignorati del dovere conta l'esercito! Quanti dolori, quante sventure egli è riescito ad alleviare e nei giorni nefasti l'esercito ha saputo con fermezza, con coraggio sempre, compiere la sua missione, affrontando impavido il pericolo.

Se qualcuno ha mancato, pochissimi casi isolati a sè non possono offuscare la gloria meritata della grande famiglia militare, che è famiglia nostra, famiglia nazionale, la più viva forza della patria.

Chi cerca di dividere l'esercito dalla nazione, di farne come una caserma impenetrabile, compie opera dissennata. L'esercito è la nazione; la concordia e l'affetto reciproco sono il vanto e la pietra miliare dell'Italia nuova, la quale, senza l'esercito, sarebbe alla mercè dello straniero.

E quando si dice che l'esercito è cosa distinta, diversa dal paese, quasichè questo fosse da quello asservito, si dice cosa odiosa nell'intenzione, e non vera nel fatto.

L'esercito è il paese; e se l'esercito per organizzazione e disciplina è forte, il paese sarà pur forte all'interno e rispettato all'estero.

La Camera si è quindi resa eco del sentimento nazionale, applaudendo fragorosamente alle opportune dichiarazioni del capo del Governo, le quali cancellarono l'impressione pessima prodotta, nella seduta di venerdì, dalle parole sfuggite all'on. Ferri.

Se un generale, il Baratieri, ha mancato a sè e al paese, nessuno ha il diritto di rendere responsabile delle sue colpe l'esercito: l'on. Ferri fu sabato obbligato a correggere le sue parole in tale senso, perchè così imponevano la giustizia e la lealtà. E mentre ci compiaciamo dell'onore reso all'esercito, facciamo voti che cessino gli scandali della tribuna parlamentare, che tornano sempre a danno delle libertà.

L'ostruzionismo conduce al nikilismo, e questo prepara la strada alla reazione, e noi, che vogliamo rispettate le istituzioni, deploriamo che coloro, i quali si professano i difensori della libertà, diano, colle loro escandescenze, il pretesto ai provvedimenti i più restrittivi.

Più l'Estrema Sinistra si allontanerà dal terreno legale e più facilmente il Governo farà digerire ai deputati incerti le leggi restrittive; più si abuserà dell'ostruzionismo e più le parti conservatrici della Camera si stringeranno attorno al Governo e lo aiuteranno a sbarcare il pesante fardello dei provvedimenti politici.

Ma non si accorge l'Estrema Sinistra che essa fa il giuoco del Ministero, che vuole combattere?

Ma non si accorge che gli dà nelle mani l'arma più formidabile di salvataggio, che egli potesse sperare?

Ma non si accorge che, colle sue escandescenze, dà la spinta a quei provvedimenti politici, che essa e quanti amano la libertà vorrebbero vedere sepolti?

Guardiamoci adunque dal cadere nell'errore, che sarebbe irreparabile per la libertà e non offriamo al Governo il facile mezzo di stringere i freni. Abusando dell'impunità, che concede la tribuna, ci incammineremmo fatalmente verso quella demolizione delle garanzie statutarie, che dobbiamo ad ogni costo impedire.

La ripetizione delle tristissime sedute di venerdì e di sabato ci condurrebbe alla peggiore anarchia parlamentare. Difendiamoci sinchè siamo in tempo!

DALL'AJA ALLA FINLANDIA

Delle anime sensibili, molto facili ad intenerirsi, sono andate in estasi per la magnanimità dello czar che dopo di aver riunita la conferenza dell'Aja, parla di sopprimere la deportazione in Siberia. Solamente questa abolizione non ha la portata, nè lo scopo umanitario e pietoso che si crede!

Il rapporto, o relazione, in questa pretesa riforma, dice semplicemente che la Siberia oggi incivilita, con buone strade e buone ferrovie, non è più luogo conveniente, al soggiorno dei deportati; essi sono un ostacolo ormai allo sviluppo delle risorse meravigliose della Siberia stessa; per i deportati si cerca un luogo più conveniente, cioè meno civile, meno popoloso, più infelice, e lo si cerca nelle miniere degli Urali, dove del resto già da tempo si inviano i deportati politici, nelle miniere di mercurio, nelle miniere d'oro e d'argento, dove muoiono ben più presto che non nella Siberia propriamente detta.

Ma dove è più evidente il contrasto fra la politica estera della Russia e la sua politica interna, è nella questione filandese.

Colla conferenza dell'Aja il giovane imperatore Nicola II volle assumere quella parte che in Europa sostenne già il suo bisavo Alessandro I, il quale fra i sovrani della Santa Alleanza volle apparire il più umanitario ed il più liberale, e lo fu difatti, sopratutto a vantaggio della Francia, ma Alessandro I fu anche liberale colla Finlandia, e qui il parallelo non torna più fra i due czar, perchè lo czar attuale è insofferente di quella costituzione che ha conceduto alla Finlandia Alessandro I.

Se v'ha diritto fondato è quello della Finlandia alla sua costituzione! La Finlandia fu ceduta alla Russia nel 1809, con regolare trattato, dalla Svezia in compenso della annessione che fu della Norvegia, che fu poi un fatto compiuto nel 1814, e lo czar Alessandro I si obbligò per sè e suoi successori a riconoscere la libera costituzione del 1772 e 1789 che già godeva la Finlandia.

La Finlandia libera e riconoscente, fu la parte più fedele dell'impero, e quando il terrore nichilista incominciò a minacciare la corte russa, la famiglia imperiale si affidò totalmente alla fedeltà finlandese.

Protestante, colta tanto che non vi si conoscono analfabeti, con fiorenti università, con una popolazione in costante aumento, con un debito proprio insignificante ed un bilancio perfettamente assestato, la Finlandia era un paese felice.

D'un tratto la si vuole russificare, e si incomincia l'opera di unirla al felicissimo impero sotto una medesima legge, una stessa religione, una medesima finanza.

La difesa legale dei corpi politici finlandesi è davvero mirabile e degna di attenzione forse più che le elucubrazioni della conferenza dell'Aja!

Il Senato finlandese ha non solo respinto il progetto militare che i ministri dello czar vogliono imporgli violando la costituzione in modo oltraggioso, ma ha avuto il coraggio di dichiarare illegale il manifesto dello czar; il conflitto è adunque aperto e se la vertenza continua di questo passo, non è impossibile che i reggimenti russi debbano marciare a ristabilire l'ordine russo ad Abo.

La quistione finlandese non è di competenza di altre nazioni; ma l'opinione pubblica di tutto il mondo civile ha il diritto di esprimere tutta la sua simpatia per il piccolo ducato che è pronto a tutto per difendere la sua libertà, e che con tanta dignità e fermezza tiene testa alla bufera.

Forse se si fosse trattato di qualche chiassosa repubblichetta ricca di deputati parolai e di giornali violenti, tutta la stampa liberale del mondo sarebbe sorta come un sol uomo a protestare colle più sonore parole contro l'arbitrio e la violenza; ma la Finlandia è un paese invece schiettamente monarchico che però non vuole un padrone, si sta contento di un sovrano; è un paese eminentemente conservatore nel suo liberalismo. religioso tenacemente nella sua fede!

Non è un paese pertanto che si possa portare a modello dei *tempi nuovi*, onde tutti i profeti dell'avvenire, gli amici della democrazia sempre più ampia, preferiscono lodare lo czar per la conferenza dell'Aja, per la lustra della abolizione della deportazione in Siberia, intenerirsi per i Filippini semiselvaggi, i Cubani difficili ad accontentare, che non di questi finlandesi caparbi nel sentimento monarchico quanto ostinati ad uno straccio di costituzione!

giorgio

La spedizione del duca degli Abruzzi al Polo Nord

Quel che ne pensa Nordensckiöld

Un corrispondente della *Stampa* intervistò in questi giorni a Stoccolma un altro celebre esploratore polare, il barone Adolfo Eric di Nordensckiöld finlandese di nascita, ma svedese di adozione. Questi conta ormai 67 anni, ma non li dimostra davvero, malgrado la vita avventurosa, travagliata e dura ch'egli ha menato saltuariamente fino a pochi anni or sono, prendendo parte ad una diecina di spedizioni polari in una delle quali, fatta con la *Vega*, ebbe per compagno l'italiano tenente Bove.

L'importanza di un giudizio di Nordensckiöld è quindi evidente. Egli è una delle maggiori « autorità » in materia; lo stesso Nansen ha appreso da lui la via lungo le coste della Siberia percorsa col *Fram* fin presso la Nuova Siberia; come dal Nordensckiöld già prima aveva ricevuto la prima idea per il suo viaggio in Groenlandia, imparando da lui la possibilità e il modo di addentrarsi in quell'immensa pianura di neve.

A Nordensckiöld il giovane duca degli Abruzzi pare l'uomo adatto per l'impresa cui s'è accinto.

« E' difficile — dice Nordenskiöld — far previsioni sul piano escogitato dal Duca. Questi ha abbandonato il metodo seguito ultimamente da Nansen, ed è tornato ad un'idea più antica; spingersi con la nave quanto più a Nord potrà, e di questa stazione di svernamento fare la sua base d'operazione per l'esplorazione successiva, da intraprendere poi in primavera, con le slitte. Ora, anche in questo sistema non mancano i pericoli. Lasciamo stare l'esempio della spedizione fatta da Nansen e da Johansen quando lasciarono il *Fram*, che, dopo poche settimane, dovette intraprendere la via del ritorno. Il Duca ha preparato le cose in modo che, e per il numero dei cani, e per la qualità e quantità delle vettovaglie, la sua spedizione potrà resistere assai più a lungo. Ma, e se la muta dei cani venisse sopraccolta da una di quelle malattie frequenti nelle regioni polari, e che decimano rapidamente e invincibilmente questi animali?

Bisogna poi anche vedere fin dove le correnti permetteranno alla *Stella Polare*, la nave del Duca di spingersi verso il Nord. Così pure non si può prevedere quali saranno le condizioni del ghiaccio al di là del Capo Flora e della Terra di Francesco Giuseppe.

Talvolta lo stato del ghiaccio è tale da permettere una velocità di 40 e più chilometri al giorno; tal altra si arriva a mala pena a fare pochi chilometri. C'è poi anche la prospettiva di trovare vaste distese d'acqua libera, che si potranno attraversare con le imbarcazioni della spedizione, ma che obbligheranno a ridurre di molto il numero dei sani, perchè pochi di questi potranno trovar posto a bordo... Insomma, le incognite sono molte, e nulla si può prevedere. «L'unico punto sul quale ho una convinzione profonda e salda è che tutto andrà bene, grazie alla saggezza ed alla abilità del principe. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 29 maggio

Camera dei deputati

Pres. del V. P. De Riseis

Si comincia alle 14.

Si svolgono varie interrogazioni e interpellanze.

Fusinato, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde alle varie interrogazioni relative alle difficoltà per l'alpeggio del bestiame. Le difficoltà per parte del governo svizzero nascevano dal fatto che esso non credeva ancora vigente la convenzione del maggio 1891, ma dopo trattative col governo italiano, il Consiglio Federale ha dichiarato di consentire a dare piena esecuzione al patto del 1891.

Anche le difficoltà per parte del governo austriaco sono, fino dal 24 corrente, tolte di mezzo: e il bestiame può liberamente entrare in territorio austriaco dopo una quarantena di sei giorni, che il governo italiano spera di vedere abrogata.

Levasi la seduta alle 19.

Per l'elezione del presidente della Camera

Venne ufficialmente posta la candidatura di Chinaglia, che ha accettato. Alla votazione parteciperanno 400 deputati.

Processo Deroulède

Parigi 29. Oggi alla Corte d'Assise cominciò il processo contro i deputati Deroulède e Marcel Habert, i quali nel giorno dei funerali di Faure, tentarono con grida e con persuasioni, di indurre il generale Roget a marciare alla testa dei soldati verso l'Eliseo, anzichè tornare in caserma. La giornata trascorse senza incidenti.

Domani il processo proseguirà.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

I Comuni esclusi

Ieri abbiamo pubblicato i giorni nei quali avranno luogo le elezioni amministrative per la parziale rinnovazione dei Consigli comunali della provincia.

In alcuni Comuni però non si faranno le elezioni, e precisamente:

Nel comune di Ampezzo, il cui Consiglio fu disciolto per R. D. 16 marzo 1899;

Nel comune di Remanzacco, il cui Consiglio fu integralmente ricostituito il 14 maggio 1899;

Nel comune di Rigolato, il cui Consiglio fu integralmente ricostituito il 6 giugno 1897;

Nel comune di Coseano, il cui Consiglio fu integralmente ricostituito il 27 giugno 1897.

I consiglieri provinciali da surrogarsi

Nei Mandamenti di Ampezzo e di Aviano nessuno.

Mandamento di Cividale, Coren avv. Lucio, esce per sorteggio; Di Trento co. uff. Antonio, id.

Mandamento di Codroipo, Billia comm. avv. Paolo, per sorteggio e morte.

Mandamento di Gemona, Celotti cav. dott. Antonio, per sorteggio.

Mandamento di Latisana, Morossi nob. avv. Cesare, id.; Milanese comm. dott. Andrea, id.

Mandamento di Maniago, D'Attimis co. Nicolò, id.; Faelli Antonio, id.

Mandamento di Moggio, Perissutti cav. avv. Luigi, id.

Mandamento di Palmanova, Antonelli cav. dott. Antonio, id.; Foghini Giuseppe, per rinuncia.

Mandamento di Pordenone, Panciera di Zoppola co. Camillo, per sorteggio; Guarnieri dott. Valentino, per rinuncia.

Mandamento di Sacile, Lacchin Giuseppe, per sorteggio; Caverzarani avv. Gio. Batta, id.

Mandamento di S. Daniele, Ciconi cav. avv. nob. Alfonso, id.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento, Pinni cav. Vincenzo, id.; Barnaba cav. avv. Domenico, id.; Marzin cav. Vincenzo, per morte.

Mandamento di Spilimbergo; Zatti avv. Luigi, per sorteggio; D'Andrea Mattia, id.

Mandamento di Tarcento, Biasutti cav. avv. Pietro, id.

Mandamento di Tolmezzo, Renier cav. avv. Ignazio, id.

Mandamento di Udine 2°, Mantica co. comm. Nicolò, id.

DA LATISANA

Conferenza agraria

Ci scrivono in data 29:

Bella, interessante e convincentissima fu la conferenza, tenuta ieri qui dall'egregio Prof. Pittoti « sulla coltivazione della barbabietola da zucchero. » Esaurientissime furono le risposte alle domande, mosse dal cav. Milanese e dall'avv. Morossi, tanto che l'egregio Conferenziere si ebbe i ben meritati applausi e strette di mano.

Se non è dato di coltivare l'amara pianta nicoziana (tabacco), ben venga almeno la coltivazione del dolce tubero! che possa una buona volta sollevare l'amareggiata classe degli agricoltori e la non meno amareggiata dei consumatori.

Bielle

Il pellegrinaggio al Santuario di Clauzetto

Gli spiritati!!!

Cose da medio evo

Un egregio amico ci scrive:

Favorito dal bel tempo ebbe luogo l'altra domenica il pellegrinaggio al Santuario di Clauzetto, il quale ha la potenza di cacciare gli **spiriti dal corpo delle persone** (!!) le quali, viceversa poi, non sono altro che poveri isterici o pellagrosi.

Fin dalle prime ore del sabato precedente cominciarono a giungere da tutte le parti i fedeli credenti, stanchi per il lungo viaggio, reso ancor più faticoso dalle continue preghiere. Ce n'erano di tutte le parti; di Moggio, di Resia e Resiutta, del Cadore, dei comuni di Maniago e Sacile, insomma da tutti i paesi più lontani della provincia. Dalla Schiavonia ce n'erano circa un centinaio preceduti dal loro gonfalone.

Cinque soli erano quest'anno gli **spiritati** (!) da esorcizzare, i quali tutta la mattina di domenica furono tormentati dai presunti esercizzatori. Deboli com'erano dopo il viaggio dovevano di continuo entrare ed uscir di chiesa, inginocchiarsi a terra, sedersi, alzarsi, baciar croci e medaglie benedette, bere acqua santa e rispondere a mille insensate domande.

Chi faceva più compassione di tutti si era un povero vecchio affetto da pellagra e che si diceva tormentato da **tre spiriti infernali** (!!!). Era tanta la debolezza di lui, che finita la funzione, l'uomo che lo accompagnava dovette caricarselo sulle spalle, non essendo il vecchio più capace di fare un sol passo.

Dentro e fuori della chiesa, e per le vie del paese si vedevano uomini e donne, grandi e piccini tutti con medaglie, crocefissi, ramicelli d'olivo, e altre cose benedette in bocca, per timore che perfino nell'aria che respiravano ci fossero degli spiriti cattivi pronti ad entrar nel loro corpo.

E chi fu che trasse vantaggio da tutto questo grande concorso di gente? Gli esercenti no certo, perchè nessuno entra a mangiare o a bere a Clauzetto, temendo che perfino i cibi e le bevande siano infette ed arrechino disgrazie a chi le prende.

La chiesa invece deve aver incassato un bel gruzzolo di denaro. Nell'interno di essa vi era un tavolo, dietro al quale stava un sacerdote occupato nel ricevere continuamente dei denari per tante messe da celebrarsi Dio sa quando. Le elemosine poi furono tanto abbondanti da obbligare i numerosi santesi a vuotar ad ogni momento le borse di cuoio destinate a r'ceverle. Chissà quanti poveri diavoli risparmiarono il cibo dalla bocca pur di dare il loro obolo tanto insistentemente chiesto dai ministri di Dio!

(Ci meravigliamo come un Governo civile tolleri ancora simili arlecchinate contrarie non solamente alla ragione, ma alla moralità, all'igiene, e che potrebbero anche essere causa di gravissimi danni alla salute degli infelici.... esorcizzati.

E pensare che qui da noi si ride per il sangue di S. Gennaro che bolle a Napoli e per tante altre superstizioni delle provincie meridionali!

Invece è proprio il caso di dire *che* i *nordici* valgono i *sudici*.

Ma le autorità che cosa fanno? Non hanno occhi, o non *vogliono* averli?)

DA AMPEZZO

Ancora dello scioglimento del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 28:

La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 4 maggio n. 105 pubblica il r. d. 16 marzo p. p., che sciolse il Consiglio Comunale di Ampezzo, nonchè la relazione che lo procede di S. E. il Ministero dell'Interno. Essendo brevissima, vi trascrivo integralmente questa relazione:

« Sire! Il patrimonio del Comune di Ampezzo, in provincia di Udine, non è amministrato con criteri inspirati al pubblico interesse e con la dovuta regolarità di atti. Infatti le alienazioni di piante di boschi comunali vengono fatte prima dell'approvazione dell'autorità tutoria e del nulla osta dell'ufficio forestale; non sono ancora stati deliberati i conti consuntivi del 1896 e 1897; il Sindaco trovasi in lite col Comune ed è incaricato delle operazioni di divisione dei beni comunali.

« Si rende pertanto necessario un provvedimento eccezionale mediante il quale si possa sistemare quella civica azienda ed accertare le eventuali responsabilità degli amministratori.

«A tal uopo mi onoro di presentare alla Maestà Vostra l'accluso schema di decreto. »

Si dice che il patrimonio del Comune fu male amministrato e senza la dovuta regolarità di atti. Lasciamo andare se il Comune sia stato fu bene o male amministrato: ciò non entra nello scopo di questa mia corrispondenza: posso dirvi solo che gli atti di amministrazione furono fatti *con piena regolarità* e coll'approvazione delle autorità governative e tutorie. A prova della mala amministrazione si dice che *le alienazioni di piante vengono fatte prima dell'approvazione dell'autorità tutoria ecc. ecc.*

Ciò non è vero: si citi *un fatto solo* che dia ragione alla relazione.

Si dice che i conti consuntivi 1896 e 1897 *non sono stati deliberati*. Invece il conto 1896 fu deliberato nel gennaio 1898 e spedito per l'approvazione assai prima della relazione ministeriale.

Si dice che il Sindaco *è in lite col Comune ed è incaricato della divisione dei beni comunali*. Non è vero che il Sindaco fosse in lite col Comune: è vero che era incaricato della divisione dei beni comunali, ma quando fu eletto Sindaco la divisione *era compiuta!*

Come vedete, i motivi che provocarono lo scioglimento del Consiglio non hanno *nessuna consistenza* e la buona fede del Governo è stata sorpresa da erronee ed infondate informazioni! Non intendo recriminare: ma mi pare utile ed opportuno segnalare pubblicamente come — nell'anno di grazia 1899 — un'amministrazione Comunale, che procedeva regolarmente, fu posta fuori della legge. Saremmo ben imbelli ed eunuchi tutti noi, se, vedendo co' nostri occhi consumato a nostro disdoro un atto di compiacenza, di arbitrio e di violenza, non mandassimo una riga di protesta, per quanto platonica ed inutile essa sia!

Ma ormai bisogna prendere le cose come sono. A reggere quest'amministrazione comunale era stato incaricato il cav. Antenore Cancellieri, funzionario al Ministero dell'Istruzione pubblica, giovane gentile, colto, intelligentissimo, spicciativo, energico, esperimentato nelle amministrazioni pubbliche. Fu r. Commissario a Luino, dove trovò l'amministrazione nel massimo disordine e disorganizzati tutti i pubblici servizi. La sua missione riuscì completamente, avendo tutto ben sistemato e messo a posto. Presentò al nuovo Consiglio un elaborata relazione, che fu applaudita e stampata a spese del Comune.

Anche qui il cav. Cancellieri si fece subito amare e stimare da tutti ed è merito suo se in pochi giorni si sono potute trasferire le scuole nel nuovo grandioso edificio, saltando di un passo tutte le molteplici difficoltà che si proponevano all'occupazione. Certo avrebbe fatto altre cose belle ed utili, se non fosse stato chiamato a Roma come Capo-gabinetto del Ministro del Tesoro, onor. Boselli, di cui meritamente gode tutta la fiducia. Al cav. Cancellieri i miei auguri per una rapida e brillante carriera.

Ed ora si aspetta il nuovo regio Commissario, che, mi auguro abbia i requisiti del suo predecessore. Esso potrà fare del bene, sistemando qualche pubblico servizio, p. e. quello della polizia mortuaria e conducendo a termine talune pratiche pendenti, d'indiscutibile interesse pubblico, che in tempi normali avrebbero un'incerta e sempre tarda soluzione. Tutti poi abbiamo il dovere di secondare l'opera del r. Commissario, affinchè riesca proficua a' nostri interessi. E poi apparecchiamoci alle elezioni generali — che non potranno essere lontane — per creare un'amministrazione onesta, seria, ordinata e capace di contenere le spese nei limiti delle nostre forze, senza trascurare i pubblici servizi.

Vicò Ampitio

DA POZZUOLO

La premiazione per il concorso di aratri

Ci scrivono in data 29:

(D. P.) Ieri, alle 17 e mezzo in una grande sala dell' « Istituto Sabbatini » ebbe luogo la premiazione ai concorrenti quali possessori di buoni attrezzi rurali e quali conduttori dei medesimi.

Alla Presidenza c'erano i signori prof. Petri, prof. Curti, il sindaco nob. sig. Masotti, il Parroco, il sig. Lombardini presidente del Circolo Agricolo e il cassiere sig. Berti.

La festa s'apre al suono della Marcia Reale, e tutti s'alzano in piedi.

Il Segretario fa la chiama dei premiati (abbiamo pubblicato ieri i nomi. *N. d. R.*) che prendono posto al banco della Presidenza.

Il prof. Petri pronuncia brevi ma sentite parole.

Dice che il Circolo Agricolo di Pozzuolo fu il primo istituito in Italia; che sebbene povero di mezzi fu sempre largo di propositi, ma non è la ricchezza dei mezzi che dà importanza alla cosa, ma bensì la cosa in se stessa. Chiama la nostra provincia antesignana nel progresso dell'agricoltura e si compiace dei Circoli Agricoli che amerebbe moltiplicati; perchè sono leva potente di amore e di fede a padroni e lavoratori: fecondi quindi di bene, e vorrebbe fare un *falò* coi vecchi istrumenti agricoli, perchè i moderni entrassero una buona volta nell'abitudine di tutti.

E rivolgendosi ai contadini premiati conclude: « Questi attestati — queste poche lire ch'oggi ricevete — è il premio del vostro coraggio e della vostra pazienza, premio che sarà certo fecondo di frutti copiosi, perchè la gloria dell'aratro è uguale a quella della spada ».

Una salve di battimani e di bene lo accoglie — e si passa tosto alla distribuzione dei premi (L. 117) date da questo benemerito Circolo agricolo. La Banda di Pozzuolo, causa il maltempo, non potè uscire a suonare nella piazza, ma eseguì nella sala stessa uno scelto concerto.

La festa lasciò grata impressione nell'animo di tutti per la sua importanza e per la sua semplicità, in particolar modo nei numerosi insegnanti qui convenuti, e che a uguale festa del lavoro serio e benefico non avevano mai assistito.

DA AVIANO

Una grandinata spaventevole

Ci scrivono in data 28:

Sui monti fra Polcenigo e Montereale Cellina vi sono 31 malghe, nelle quali avevano già preso stanza estiva i pastori e le greggi.

Nelle giornate di ieri e ierlaltro cadde su queste malghe una tale quantità di grandine che coprì il terreno per circa 5 centimetri.

I pastori dovettero ricondurre le pecore in pianura, e si teme che perderanno la metà del latte.

Si anela al ritorno del buon tempo, altrimenti per i malghesi l'anderà male. Una simile grandinata cadde 40 anni fa.

Precisamente nei giorni 26 e 27 si trovava su quelle malghe l'egregio sotto-ispettore forestale con la nuova guardia Policarpo Simoncini, per ragioni forestali.

DA NIMIS

Truffa di una bicicletta

Certo Antonio Danelutti venne denunciato all'Autorità giudiziaria perchè sorprese la buonafede di tal Francesco Balduino di qui, facendosi prestare una bicicletta del valore di lire 60, senza più lasciarsi vedere.

Comprovinciale ferito a Trieste

Domenica mattina alle 3 veniva accompagnato all'infermeria Treves, a Trieste, Domenico Zammatio, di 31 anni, da Valeriano (Pinzano); egli aveva riportato in una rissa, della quale si ignorano i particolari, una ferita al capo. Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita; poi, con vettura, lo fece accompagnare all'ospedale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 30. Ore 8 Termometro 13.2
Minima aperto notte 5.— Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento NO. Pressione crescente
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 17.8 Minima 10 6
Media 13.920 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

30 maggio 1417

Torneo a Udine

Ha luogo a Udine un grande torneo con l'intervento di Enrico VI, conte di Gorizia e della contessa Elisabetta di Cili, sua moglie.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del 29 maggio

Presiede il Sindaco co. Antonio di Trento.

Presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Disnan, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Muzzati, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

I consiglieri Morpurgo e Rubini giustificano la loro assenza.

Letto ed è approvato il verbale della seduta precedente.

Oggetto 1°. Stabile già Cortelazis: comunicazioni.

L'Ass. Measso dà qualche schiarimento sulla relazione stampata e comunicata ai consiglieri e specialmente relativamente agli ultimi capoversi della relazione stessa.

Egli dice che la Giunta non dovette schermirsi da nuove istanze della Banca d'Italia per la definizione dell'affare, istanze che effettivamente non furono fatte.

Il cons. Sandri si compiace che la Giunta abbia riferito al Consiglio le trattative sull'alienazione dello stabile Cortelazis, perchè così il Consiglio può deliberare in massima sia affermativamente, sia negativamente.

Il cons. Sandri in massima non è favorevole all'alienazione, appunto perchè l'affare non si presenta vantaggioso al Comune, non ricavando colla vendita neanche l'interesse che percepisce attualmente e necessità di vendita non c'è. E poi il comune avrà bisogno dei locali per le diverse amministrazioni cui dovrà in avvenire non lontano provvedere; i locali attuali è dimostrato che non sono sufficienti.

Dimostra quindi il cons. Sandri la necessità di un radicale cambiamento nei locali attuali, così per l'ufficio sanitario, per la Ragioneria, per la Segreteria, per la Giunta municipale ecc.

Tutto dunque dimostra che i locali attuali non corrispondono al bisogno del presente, e meno ancora a quello del futuro.

Per ciò tutto si dichiara in massima contrario all'alienazione, salvo che si dimostrasse il contrario dalla Giunta di quanto egli ha detto.

Il cons. Schiavi dice che non gli pare quanto asserì il cons. Sandri sia l'oggetto delle attuali comunicazioni della Giunta. Dalla relazione risulta che le trattative colla Banca sono andate a monte; il Cons. Schiavi quindi crede che una commissione dovesse studiare un progetto tecnico, amministrativo, finanziario dei locali municipali: su questo terreno sarà contento di sentire il parere dei colleghi.

Il cons. Casasola crede che il concetto della Giunta chiarito dal collega Schiavi sia il mezzo di venire alla risoluzione della questione.

Ma converrebbe innestarne un altro e cioè se non torni conto al Comune di compilare un progetto dell'erezione di un edificio su tutta l'area comunale salvo di provvedere per il restante degli uffici occorrenti per il Comune, ed usufruirne per i privati.

Per riuscire a qualche risultato conviene venire a qualche cosa di concreto. Ci sono vari progetti, non tutti rispondenti alle stesse esigenze; bisognerebbe tenerne conto per compilarne uno che soddisfacesse a tutte le esigenze.

Entra nei criteri diversi anche manifestati nella stampa; per esempio egli è contrario ad allargare la piazza Lionello, all'allargamento di via Cavour, a quello di via Savorgnana, per i sacrifici enormi che i tagli di quei fabbricati importerebbero di fronte all'utilità degli allargamenti.

Sarebbe migliore quindi e conveniente la costruzione di porticati. Nella erezione del palazzo degli uffici si potrebbero tralasciare le decorazioni ma si dovrebbe attenersi ad un edificio severo, rettificando soltanto ciò che è necessario rettificare.

Queste le idee che il Consiglio dovrebbe concretare perchè alla Commissione servissero di norma per la formazione del progetto.

Il cons. Billia dice che allo stato delle cose non si può qui neanche dettare delle linee generali. Non si deve che prendere atto delle comunicazioni fatte dalla Giunta.

In altra seduta del Consiglio si potrà discutere un progetto, ma non si può ipotecare il futuro.

Il Sindaco dice che dopo di ciò nessun altro avendo presa la parola, s'intende che il Consiglio ha preso atto delle comunicazioni della Giunta.

Oggetto 2°. Acquedotto suburbano; estesa della tubulatura fino ai casali Volpate (Baldasseria) e fontana colla spesa di lire 1700.

E' approvato.

Oggetto 3.° Stabile Uffici giudiziari e Carceri; ricostruzione del ponte sulla roggia di accesso al cortile delle carceri.

E' approvato.

Oggetto 4°. Casa di carità: rinuncia del sig. cav. dott. G. B. Romano da consigliere dell'amministrazione; surrogazione.

Viene nominato il dott. Gualtiero Valentinis con voti 20.

L'oggetto 5° è passato alla seduta privata.

Oggetto 6°. Scuole comunali; iscrizione nel ruolo di due nuovi posti di insegnante nelle scuole urbane.

L'assessore Measso dà spiegazioni sull'argomento e cioè sulla necessità di provvedere a questi due nuovi posti in causa dell'aumento degli alunni. In bilancio sono già stanziate le somme relative.

E' approvato.

Oggetto 7°. Torrente Torre: parere sulla domanda dei concorsi di difesa delle due sponde per la classifica in 3ª categoria (Legge 30 marzo 1893 n. 173) delle opere relative.

E' approvata la proposta della Giunta Municipale per il voto favorevole, come nella relazione stampata.

I consiglieri di Prampero, Canciani e Sandri dichiarano di astenersi.

Oggetto 8°. Interpellanza del consigliere sig. Beltrame sulla necessità che il Consiglio prenda una determinazione riguardo alla chiusura del fossato a sinistra del viale da porta Gemona a Chiavris.

Il cons. Beltrame svolge la sua interpellanza. Fatta la storia della pendenza, dimostra tutta la necessità che la Giunta ne ponga fine una volta per sempre, dacchè riuscirono inutili le trattative colla provincia.

Presenterà analogo ordine del giorno.

Sull'argomento parlano poi i consiglieri Pecile, rilevando la necessità di non tollerare nei riguardi igienici quel fossato; Canciani per spiegare le pratiche che sono state fatte finora inutilmente colla Provincia; Biasutti che mette in rilievo come il Consiglio dei lavori pubblici abbia dato ragione alla Provincia; Rizzani per dimostrare che insistendo su questo si andrà ancora per le lunghe senza nulla concludere; di Prampero e Minisini che si associano a Pecile; l'assessore Marcovich che dice essere tutti d'accordo sulla necessità e l'urgenza del provvedimento; Casasola che dichiara di astenersi dal voto; l'assessore Measso che dimostra essere necessaria una spesa di 15 mila lire per la chiusura del fossato.

Finalmente, dopo altre spiegazioni, il cons. Beltrame presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dà incarico all'onorevole Giunta di aprire trattative con l'onor. Deputazione provinciale per addivenire ad un accordo nel più breve termine possibile sul provvedimento da prendersi per la definitiva chiusura del fossato che corre a sinistra del viale da porta Gemona a Chiavris. »

Messo ai voti non raccoglie che il suo.

Il cons. Rizzani presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio raccomanda all'onor. Giunta di provvedere a togliere gl'inconvenienti lamentati per il fosso laterale alla strada provinciale di Porta Gemona-Chiavris per ragioni di pubblica sicurezza e di igiene, lasciando per ora impregiudicata la questione della competenza passiva. »

Il Consiglio approva.

Oggetto 9°. Aumento di due stradini comunali colla spesa annua di lire 500.

E' approvato.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica il Consiglio passa a trattare quello in

Seduta privata

Venne accordato l'aumento al Convitto annesso alla R. Scuola Normale a sanare la deficienza nella gestione del biennio decorso.

Venne accordato l'aumento sessennale agli impiegati municipali Angelo Danielis ed Italico Caselotti.

Vennero confermati per un quinquennio gli impiegati municipali dott. Federico Braidotti, dott. cav. Giov. Battista Dalan, Alessandro Buliani e dott. cav. Carlo Marzuttini.

Venne dichiarata la nomina a vita delle insegnanti nelle scuole comunali che ottennero il certificato di lodevole servizio signore Elena Simonetti, Giuseppe Ferrandini ed Emma Venier.

Elezioni amministrative

La domenica 2 luglio è fissata per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale di Udine.

Come già abbiamo pubblicato altra volta vennero sorteggiati ancora nella seduta del 29 aprile 1898 i consiglieri Antonio Beltrame, cav. ing. Vincenzo Canciani, avv. Vincenzo Casasola, prof. Francesco Comencini, co. Andrea Gropplero, nob. Nicolò Mantica, avv. Antonio Measso, Francesco Minisini, com. G. L. Pecile, senatore, com. Antonino co. di Prampero senatore, Angelo Raddo, Gustavo Raiser, ing. G. B. Rizzani, avv. Emilio Volpe, ing. Lodovico Zoratti.

Sono rinunciatari i consiglieri avv. Giuseppe Girardini, deputato; nob. Giovanni Masotti, cav. dott. G. B. nob. Romano.

Sono morti i consiglieri Andrea Flaibani e comm. prof. Giulio Andrea Pirona.

Sono da eleggersi 20 consiglieri, ma ogni elettore scrive sulla scheda solamente 16 nomi, 4 vengono lasciati alla minoranza.

—

Nel 1. Mandamento è pure da eleggersi un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il comm. Giovanni conte Gropplero, presidente della Deputazione provinciale.

Provvedimenti militari

Il « Giornale Militare » pubblica una disposizione per cui gli ufficiali in congedo possono concorrere ad alcune gare reggimentali e di presidio.

Un'altra determinazione stabilisce che col 1° giugno passeranno alla milizia mobile i militari di prima e seconda categoria della classe 1870, dei reggimenti di artiglieria e genio e i militari della classe 1871 appartenenti alla cavalleria.

Passeranno pure col 15 giugno alla milizia territoriale i militari di prima e seconda categoria della classe 1866 e 1869 se appartenenti ai carabinieri ed alla cavalleria.

Concorso scolastico provinciale di educazione fisica

La conferenza del prof. Garassini

Ferve l'opera, e se è vero il proverbio, che dopo la pioggia viene il bel tempo, contiamo di avere una bellissima giornata il giorno della festa dello Statuto.

L'animazione che regna negli alunni ed alunne che prenderanno parte al concorso, nei maestri ed in tutti quei bravi giovani che collaborano alla riuscita di questa festa scolastica, può già considerarsi un effetto ottenuto in favore del progresso dell'Educazione fisica nella nostra provincia.

La città farà la più bella rivista che si possa immaginare per solennizzare il giorno che ricorda tutti i fasti della nostra redenzione politica, mettendo sul campo un migliaio e mezzo di alunni ed alunne delle sue scuole.

—

Fanno compassione quei genitori, pochi per verità, che si opporrebbero a che i loro figli o figlie si presentassero al concorso per vari timori. Costoro non riconoscono il vantaggio di avere della gioventù sana e forte, e si dispongono a tirare su i loro figli lunghi, sottili, specie di salata in bianco.

I ragazzetti delle scuole elementari staranno un'ora sul campo la mattina, ed avranno un lavoro di appena venti minuti; nel pomeriggio si raduneranno al tocco e mezzo a S. Domenico, faranno una sfilata per la città, alle tre saranno al Campo dei giuochi ed alle 19 saranno liberi. Gli esercizi sono brevi e semplicissimi.

—

Fu un pensiero molto opportuno quello di provvedere a che prima del Concorso si tenesse una conferenza pubblica al *Teatro Minerva*, per spiegare gli scopi civili e patriottici del Concorso, perchè vi sono tanti che mostrano di non sapere che cosa sia e perchè lo si faccia.

Il prof. Garassini è un valente e colto pedagogista ed un abile conferenziere. Ha tenuto non a guari una conferenza nell'Ateneo di Venezia su Goldoni, che ha piaciuto moltissimo, e tutti i giornali della città delle Lagune ne hanno fatto grandissimi elogi.

La conferenza si terrà alle 11 di giovedì, con prezzo d'ingresso mitissimo e l'introito andrà a beneficio del Concorso, dove naturalmente si incontrano molte spese anche per il mal tempo che ha reso più costosa e difficile la riduzione del campo.

Venerdì mattina alle 8 vi sarà la prova generale di tutte le squadre, e speriamo che Giove pluvio non vi porrà ostacolo.

Avviso ai maestri e capi squadra della provincia perchè intervengano.

Speriamo che anche le signore Patronesse vorranno compiacersi di assistervi.

I nostri deputati

Nella seduta di ieri doveva essere svolta la seguente interpellanza, sottoscritta da parecchi deputati, fra i quali l'on. Morpurgo, presentata ai ministri dell'agricoltura e commercio, delle finanze e dei lavori pubblici.

« Sulla necessità di assicurare, con opportuni provvedimenti, la fabbricazione, in Italia, del solfato di rame occorrente alla viticoltura nazionale ».

L'interpellanza sarà pertrattata in altra seduta.

Per chi si reca all'Esposizione di Venezia

In seguito ad accordi passati fra la Rete Adriatica e l'impresa interessata per le gite domenicali da Venezia a Trieste e ritorno col piroscafo *Almissa* del Lloyd Austriaco, i portatori dei biglietti ferroviari di andata e ritorno speciali di tutte e tre le classi hanno la facoltà di effettuare la suddetta gita pagando sole L. 12 anzichè L. 15 costo del biglietto andata ritorno.

Chi effettuerà la gita Venezia-Trieste avrà diritto che sia prolungata di 4 giorni la validità del biglietto ferroviario.

Il piroscafo *Almissa* partirà da Venezia alle 7 ant. di ogni domenica (salvo la domenica 16 luglio, Festa del Redentore, in cui partirà qualche ora prima.) Il detto piroscafo ritornerà partendo da Trieste alla mezzanotte della domenica stessa con facoltà al viaggiatore di ritornare, senza aumento di spesa, anche partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì con altro piroscafo pure del Lloyd Austriaco.

COMUNICATO
Circolare ai benevoli amici

Udine, 29 maggio 1899

Incoraggiato da varie persone benefiche, e per ogni riguardo distinte, le quali — onorandomi della loro stima in seguito a mio confidenziale invito, vollero concorrere ad un fiducioso *prestito*, onde con quello poter recarmi nella lontana Svizzera, per conseguire dei crediti rilevanti; mi permetto di fare a voi pure un eguale invito, che, spero, sarà da voi accettato, poichè da gran tempo conoscete le mie disastrose vicende.

Ma per portare a termine una tanto ardua impresa, si richiedono mezzi rilevanti, sia per i bisogni inerenti all'età, come per l'enorme distanza, nonchè per il soggiorno in paesi, ove la nostra lingua non è conosciuta.

Devo quindi fare appello al vostro nobile cuore, affinchè possa, con sicurezza, riuscire nell'intento.

La vostra adesione mi riescirà tanto gradita, da farmi dimenticare quanto ho sofferto nella mia lunga esistenza, per crudeli disinganni e per enormi ingiustizie, che tutt'ora m'affliggono; causa la più perversa delle colpe umane, l'*ingratitudine*.

Amici benevoli!

A quelli fra voi, che conservano grata memoria del mio passato, e sono informati delle ingiuste persecuzioni, che tanto m'affliggono, affido l'incarico di costituirsi collettori; e li prego a voler consegnare, sia la *nota* degli offerenti, come gl'importi raccolti, all'egregio sig. Guido Maffei, direttore del *Giornale di Udine*, il quale cortesemente ha accettato l'incarico di raccogliere e trasmettere le offerte al mio eventuale recapito nella Svizzera.

Gradite amici un antecipato cordiale ringraziamento dal povero ottuagenario amico vostro

Paolo Giacomo Zai

Banda del 17. reggimento

Programma musicale da eseguirsi oggi 30 maggio dalle ore 20 1/2 alle 22 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia
2. Fantasia sul « Ballo amor » Marenco
3. Finale II° « Ebreo » Apolloni
4. Valzer « Mille ed Una notte » Strauss
5. Sinfonia « Nabucco » Verdi
6. Polka « Porte-Bonheur » Erta

La morte di uno zappatore udinese

A Ferrara di Montebaldo si trovano quattro squadroni del reggimento *Lucca* cavalleria per i tiri collettivi di guerra. I zappatori sono adibiti alla segnalazione dei bersagli. Verso le ore una di sabato uno dei zappatori, credendo che il tiro fosse finito uscì dal riparo e proprio allora avvenne una scarica. Una pallottola colpì il povero zappatore al capo; fu soccorso dal capitano comandante lo squadrone che eseguiva i tiri, dai suoi compagni e da un capitano medico che constatò che la ferita era gravissima, avendo la palla leso il cervello. Fu collocato sopra una lettiga e portato alla infermeria del reggimento stabilita a Ferrara; ogni cura a nulla valse e nell'istesso giorno il zappatore spirava. Si chiama Simonutti ed è del distretto di Udine.

Altra versione del fatto dice che il Simonutti non sarebbe uscito dal riparo credendo cessato il tiro, ma che sia stato colpito da una palla di rimbalzo.

Per oltraggi

Alle 12.50 di ieri in Mercatovecchio arrestarono t.l Giuseppe Zoratti fu Angelo d'anni 55 da Chiavris per oltraggi alle guardie di città e porto abusivo di roncola.

L'art. 488

Stanotte gli agenti di P. S. condussero in caserma tal Massimo Padovani fu Antonio d'anni 45, calzolaio abitante in via Treppo Chiuso n. 49, perchè trovato giacente a terra in stato di ubbriachezza. Constatagli la contravvenzione, questa mattina venne messo in libertà.

Senza fanale acceso

Venne dichiarato in contravvenzione l'imprenditore Luigi Buttazzoni di Giovanni d'anni 42 da Ragogna, perchè percorreva le vie con vettura e cavallo senza il prescritto fanale acceso.

Cantanti in contravvenzione

Stanotte gli operai Giovanni Zanussi fu Pietro d'anni 40, abitante in via Villalta N. 61, Luigi Coniolo fu Valentino d'anni 30, abitante in via Villalta N. 72, e Pietro Bonini fu Giovanni d'anni 30, abitante in via Superiore, perchè cantavano e schiamazzavano per le vie della città, disturbando i cittadini, vennero dalle guardie di città dichiarati in contravvenzione.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

Prezzo della foglia

Questa mattina la foglia senza bacchetta venne pagata a cent. 15, 12, 10, 11, 9 e 8 al chilog.

Con bacchetto a L. 6.50 e L. 4 al quintale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo dei preti

Tutta la stampa cittadina a suo tempo annunciò che il processo per ingiuria e diffamazione intentato dal Capitolo contro Don Silvestri, Parroco di S. Nicolò ed il signor Domenico Del Bianco, si svolgerà presso il nostro Tribunale sabato 3 giugno p. v.

Il parroco sarà difeso dagli avvocati Buttazzoni di Meretto di Tomba e Villanova di Venezia, il Del Bianco dall'avv. Caratti.

A quanto si dice, da parte dei querelanti si stanno facendo pratiche per venire ad un accomodamento: ma le condizioni che imporrebbe il parroco di S. Nicolò sarebbero di difficile accettazione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gambierasi G. B: Lotti Gio. Batta lire 1, Pitacco ing. Luigi 1, Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe 2.

Nicolò Angeli: Barei Luigi lire 1, Toso Antonio 1, Billia avv. G. B. 1, Famiglia Balliui 1, Barnaba Pietro 1, de Gudice Leonardo di Tolmezzo 2, famiglia co. Gropplero comm. Giovanni 8, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 1, Da Pozzo avv. Odorico di Tolmezzo 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Angeli Nicolò: Marchi Giovanni lire 2, Ermacora dott. Domenico 1, Sbuelz G. Batta di Tricesimo 1.

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

G. B. Gambierasi: Anna Bulfoni-Springolo lire 1.

nob. Armando Cisotti: prof. Giuseppe Rossi lire 1.

Nicolò Angeli: Antonio Schnideritsch lire 3, cav. prof. Massimo Misani 1, prof. Teresa Zilli 1, marchesa e marchese Colleredo 1, avv. Arnaldo Plateo 5, Anna Bulfoni-Springolo 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Vincenzo Bellini: Ufficiali del 17° fanteria lire 10.

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

G. B. Gambierasi: Sorelle De Poli lire 1.

Maria Privileggi di Parenzo: Maria Carli ved. De Poli lire 2.

Nicolò Angeli: Gargioni Giovanni e moglie lire 2, Tellini G. B. 1.

Offerte fatte all'Asilo notturno in morte di:

Nicolò Angeli: Domenico Ballico lire 2.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 19. E' uscito il n. 21 anno XI del 27-28 maggio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

La Vita Internazionale

L'ultimo fascicolo (10) di questa interessante Rivista quindicinale contiene: Agli Italiani — E. Castellani, Il programma della conferenza dell'Aja — A. Niceforo, Una nazione anonima — P. Bellezza, Shakespeare e la guerra — I. Cappa, In memoriam di Muzio Mussi (con ritratto) — D. Mobae, Deficienze e deficienti — E. Fabietti, La rovina (novella, con illustrazioni) — A. Sicchirolo, La prosperità nazionale e la cultura del popolo — G. B. Damiani, Anniversario di Domokos (versi) Rina Pierangeli Faccio, La donna nel progresso sociale — A. Tassoni, All'inizio della Conferenza — F. T. Garibaldi, Casetta bianca (poesia) — Arnaldus, L'areopago (con illustrazioni) — Nel mondo dei libri — Idee e fatti ecc. ecc.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 21. — **Grani.** — Martedì piazza poco fornita ricorrendo in altri comuni mercato.

Si esitarono ettolitri 1?5 di granoturco.

Giovedì il mercato non ebbe luogo causa il cattivo tempo Sabato tutta la roba portata sulla piazza consistente in ett. 4?4 venne venduta.

Sino all'epoca del nuovo raccolto della segala e del frumento non si potranno registrare che mercati scarsamente rappresentati.

Ribassarono il frumento cent. 14, il granoturco cent. 17, la segala cent. 29.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da lire 11.25 a 12.40.
Sabato granoturco da lire 11.50 a 12.30.

Foraggi e combustibili.

Mercati deboli martedì e sabato. Giovedì andò deserto stante la pioggia.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta al quint. lire 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

25. 6 pecore, 35 castrati, 22 agnelli.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.65 a 070. al chil. a p. m., 16 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 32 castrati da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 4 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.

150 suini d'allevamento, venduti 60 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 44, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 75
» di vacca » » » 60
» di vitello a peso morto » » 75

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

L'affare Dreyfus alla Cassazione

Parigi 29. Come era stato annunciato oggi finalmente la Cassazione si è riunita fra vivissima aspettazione per discutere intorno alla revisione del processo Dreyfus.

L'udienza è aperta alle 12.5.

L'aula è gremita di pubblico che si mantiene tranquillo.

Il consigliere Ballot Beauprè comincia immediatamente la lettura.

Il suo rapporto ricorda come si iniziò nel 1894 il procedimento contro Dreyfus; fa la storia del *bordereau*, accenna ai rapporti contraddittori dei periti calligrafici sulla scrittura del *bordereau* stesso e le proteste di innocenza di Dreyfus, e gli interrogatori di Dreyfus fatti con metodi tanto strani e fuori della legge da Du Paty de Clam.

Prosegue poi notando il rapporto del colonnello Dormescheville rilevante il fatto che Dreyfus dichiarava di ignorare i documenti citati nel *bordereau*.

Dopo accennato ai viaggi di Dreyfus in Alsazia, Ballot Beauprè discute giuridicamente i fatti. Dichiara di credere che la Cassazione non debba volere l'annullamento ma unicamente la revisione del processo Dreyfus.

Esaminando indi la questione di diritto, Ballot Beauprè dichiara esservi sufficiente presunzione di errore e dubbi gravissimi sufficienti a provocare la revisione, e cita in appoggio la giurisprudenza.

Indaga se la revisione del processo Dreyfus si imponga ed espone i fatti su cui si basa la domanda di revisione.

L'udienza è sospesa. Tanto nell'aula quanto all'esterno continua la calma.

Ripresa l'udienza, Ballot Beauprè prosegue esaminando i falsi di Henry, e le contraddizioni dei periti motivanti la domanda di revisione.

Constata le colpevoli mene di Henry e di Du Paty de Clam contro Dreyfus. Rileva la grande impressione che produsse la deposizione di Henry dinanzi al consiglio di guerra del 1894, quando Henry gridò: *Giuro che Dreyfus è colpevole*.

Dimostra che Henry si sforzò di ostacolare l'azione di Picquart, che cercava di stabilire Esterhazy essere autore del *bordereau*, ed espone quindi i passi di Du Paty per avvertire Esterhazy.

Ballot-Beauprè analizza poi la relazione dell'avvocato Mornard difensore di Dreyfus, enumerante i ripetuti colloqui di Esterhazy con Du Paty de Clam le lettere minatorie di Esterhazy al presidente della Repubblica la parte avuta in tutto questo affare dalla donna velata e dalla ragazza Pays, l'amante di Esterhazy.

La memoria dell'avvocato Mornard, segnala oltre il falso di Henry quello risultante dalla raschiatura e sovrapposizione di una lettera all'altra del *petit-bleu*, segnalato da Picquart, e la interpretazione inesatta del dispaccio cifrato dell'addetto militare italiano Panizzardi.

La memoria espone pure i risultati contraddittori delle relazioni dei periti sul *bordereau* e quindi tende a dimostrare che il *bordereau* è della fine di agosto 1894.

Nella memoria si stabilisce che il *bordereau* non potrebbe emanare da Dreyfus e non riguardava documenti confidenziali.

Si conclude quindi che tutti gli elementi del *bordereau* e della inchiesta non accusano Dreyfus ma Esterhazy, e che tutte le accuse contro Dreyfus svaniscono.

L'udienza si toglie alle sei senza incidenti.

Ballot-Bauprè continuerà domani nella lertura del suo rapporto.

L'avvelenatrice dei mariti

Budapest, 28. — La gendarmeria di O'Moravicz riceveva giorni sono una denuncia anonima, colla quale le si partecipava che certa signora Thuri, vedova del prete riformato Lodovico Thuri, aveva in breve tempo fatto perire per veleno il suo primo marito Makan, il secondo a nome Erdös ed il terzo, che era il Thuri.

La donna si maritò poi per la quarta volta con certo Giuseppe Ador; ma due mesi fa si separò da lui.

Circa trenta persone sottoposte ad interrogatorio deposero contro la Thuri.

Essa venne arrestata nella sua abitazione a Szabadka. Quando si vide innanzi la gendarmeria, impallidì e non potè pronunciar parola.

In casa sua furono trovate molte boccette contenenti materie venefiche.

Bollettino di Borsa

Udine, 30 maggio 1899

	29 mag.	30 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.?0	102.?0
» fine mese	102 40	102.05
detta 4 1/2 » ex	111 50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	101.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	337.—
» Italiane ex 3 %	322 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508 —
» » 4 1/2	519 —	519.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	511.	22 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	963.—	970.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	218.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	773 -	773 —
» » Mediterranee ex	601.—	601 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.90	107 05
Germania »	131 75	131,90
Londra	26.9?	27.—
Austria-Banconote	2.23 50	2?3 5?
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21 3?	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.9?	93.80

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti